

Ru486, negli Usa potrà diventare un contraccettivo

Utilizzata una volta al mese inibisce l'ovulazione
Una rivista scientifica: nessun effetto collaterale

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Fazio: «Oggi le linee-guida Distribuite solo in ospedale»

■ Torna a riunirsi oggi la Commissione del ministero della Salute incaricata di stilare le linee guida sull'utilizzo della pillola abortiva Ru486. Lo ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, rispondendo all'interrogazione parlamentare di Antonio Palagiano (Idv). Nella riunione di oggi, ha detto Fazio, «la Commissione prenderà in esame, oltre alle linee guida, anche il monitoraggio sull'utilizzo della pillola

Ru486. Una volta messe a punto le linee guida, queste saranno trasmesse alla Conferenza Stato-Regioni per garantire l'omogenea applicazione della normativa». Per quanto riguarda la distribuzione, Fazio ha rilevato che «la pillola Ru486 è classificata come farmaco soggetto a prescrizione medica limitata all'ambito ospedaliero e come tale deve essere resa disponibile nelle strutture sanitarie pubbliche italiane».

Lo scrivono i professori dell'università di Washington: l'Italia è al primo posto in quanto a sicurezza durante il parto. Sul numero di aprile della rivista Lancet è apparso un loro studio sulla sicurezza durante il parto e, senza dilungarsi troppo in dettagli, spiegano che l'Italia è al primo posto. La mortalità materna nel nostro paese è inferiore anche a quella di Svezia, Gran Bretagna e Usa ed è in calo costante da anni ormai.

Negli ultimi tre decenni, i casi di morte sono diminuiti

del 40%, ma ancora oggi nel mondo le donne che muoiono durante il parto sono più di trecentomila ogni anno. Il tasso di mortalità in Italia è il più basso del mondo: quattro donne ogni centomila nascite, contro le 251 morti ogni centomila del resto del pianeta (dati del 2008).

«Questo dato - sottolinea Eugenia Roccella, sottosegretario del ministero della Salute - è dovuto a un sistema sanitario regionale che garantisce il diritto d'accesso e si fa carico dell'intero percorso della gravidanza; ma è anche dovuto

to a una cultura diffusa rispettosa della vita e attenta alla tutela della maternità. Vogliamo mantenere questa peculiarità e vorremmo che l'Italia si proponesse come leader per i programmi mondiali contro la mortalità materno-infantile, che nei Paesi del Terzo mondo non è mai sensibilmente diminuita», conclude.

Il senso delle sue parole è chiaro, si riferisce alla pillola Ru486, l'aborto chirurgico dal primo aprile operativo negli ospedali di tutt'Italia. «Se si introduce l'aborto a domicilio - avverte - scavalcando i limiti e le garanzie della legge 194 e ignorando i pareri del Consiglio superiore di Sanità sarà difficile mantenere questa caratteristica positiva, e incrementare le politiche di prevenzione dell'aborto».

Ma nel frattempo il mondo va in tutt'altra direzione. Sull'American Journal of Obstetrics and Gynecology è apparso uno studio sull'uso una volta al mese della Ru486 come contraccettivo. Viene definita «contraccezione luteale» e si sostiene che l'assunzione della pillola al sedicesimo giorno del ciclo, due giorni dopo l'ovulazione e l'eventuale concepimento ritarda o inibisce l'ovulazione e quindi la formazione di un embrione. Non vengono citati effetti collaterali. Lo si considera un metodo contraccettivo «facile da usare» e «sicuro». [F.A.M.A.]